

SUOLO, BENI AMBIENTALI, PAESAGGIO

Lezioni e conversazioni *(seconda edizione; seconda parte)*

Sei incontri orientati al coordinamento nazionale per la tutela del paesaggio e dell'ambiente in genere (art. 9, Costituzione): "Gruppo Zanzotto"

Introduzione ai temi di ogni incontro: **MAURIZIO MALO**, Dipartimento SPGI, Università di Padova

Lunedì 12 maggio 2025, ore 17:30-19:30

Teatro Ruzante, Riviera Tito Livio 45, Padova

Aspetti relativi ai Colli Euganei

CHRISTIANNE BERGAMIN

Comitato popolare «Lasciateci respirare» di Monselice
e membro della Comunità Parco Colli

MAURIZIO FASSANELLI

Avvocato e membro della Comunità Parco Colli

ANDREA GAVIN

Dottore magistrale in scienze del governo e politiche pubbliche

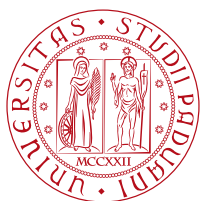


Andrebbe sempre rammentato che i parchi e le riserve naturali, nonché le relative aree di protezione esterna, sono beni paesaggistici «per legge» (art. 142, lett. f, codice dei beni culturali e del paesaggio). La qualificazione di un'area come «bene paesaggistico» va valutata, secondo coscienza costituzionale e civiltà, come assoluta ricchezza (non un «depauperamento» come invece alcuni grezzamente pensano). Infatti, non c'è opposizione tra tutela e valorizzazione; non c'è opposizione tra tutela e opportunità. La valorizzazione e le opportunità migliori stanno proprio nella tutela: soltanto così si può parlare coerentemente di «sviluppo sostenibile». Certo, non è detto che le opportunità «nella tutela» siano quelle che conducono al maggior profitto. Ma il maggior profitto che conduce a danneggiare e a distruggere il luogo è un profitto sostanzialmente illecito e va quindi nettamente respinto.

L'area di massimo valore culturale e ambientale non resta ingessata; essa è viva e prosperosa con attività coerenti con il pieno mantenimento della sua armonia e bellezza (cfr. art. 14, legge n. 394 del 1991). E il supremo valore paesaggistico si estende oltre le aree perimetrare, come ora ripete la giurisprudenza più acuta: «il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione»; «in altri termini, il paesaggio si manifesta [...] quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente» (Consiglio di Stato, sez. IV, sentenza 5 marzo 2025, n. 1877): l'area dei Colli e attorno ai Colli Euganei già violentemente ferita da opere e attività insolenti, ha bisogno di istituzioni di governo sagge e autenticamente fedeli alla Costituzione (in particolare, articoli 9 e 41). (M.M.)

Coordinamento organizzativo e informazioni: **ANDREA GAVIN**, andrea.gavin84@gmail.com

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

